

FONDO EUROPEO PER L'EFFICIENZA ENERGETICA

EEEF European Energy Efficiency Fund

Una nuova opportunità dall'Europa: illustrazione del Fondo e presentazione

a cura di Patrizia Toia



S&D

Gruppo dell'Alleanza Progressista dei
Socialisti & Democratici
al Parlamento europeo

EEEF European Energy Efficiency Fund



SOMMARIO

 Prefazione di Patrizia TOIA

 Introduzione

 Caratteristica del Fondo Europeo per l'Efficienza Energetica

 Finanziatori

 Accedere ai finanziamenti

 Obiettivi

S&D

Gruppo dell'Alleanza Progressista dei
Socialisti & Democratici
al Parlamento europeo

PREFAZIONE A CURA DI PATRIZIA TOIA

E' ora di cambiare paradigma energetico: la priorità dell'efficienza e del risparmio

Oggi, più che nel passato, siamo tutti consapevoli che per la nostra vita e il nostro futuro dovremo sempre più "fare i conti" con l'energia, oltre che con l'economia.

"Fare i conti" con l'energia significa avere strategie, a livello nazionale ed europeo, per assicurare gli approvvigionamenti, diversificare le fonti, puntando decisamente a quelle a più bassa emissione di carbonio, sfruttando intensamente le fonti rinnovabili, perché più pulite e non destinate ad esaurirsi.

E' dunque necessaria una **comune politica energetica europea** che definisca obiettivi, parametri obbligatori da raggiungere e sostenga, con programmi adeguati e finanziamenti sufficienti, questa grande "riconversione" che va attuata.

In tutto ciò contano le decisioni politiche, conta l'offerta che le imprese devono dare, **ma conta anche la "domanda"**, cioè il **comportamento dei consumatori**, sia imprese che soggetti pubblici, che singoli cittadini.

Infatti sarà anche a partire dalla società che potrà nascere una risposta adeguata alle sfide energetiche.

Per questo un capitolo importante del grande tema "energia" è quello relativo al risparmio e all'**efficienza energetica**.

L'efficienza energetica è il campo più significativo del risparmio energetico, perché permette un uso più razionale, che significa uso di minore energia con i medesimi o maggiori risultati per le persone e l'ambiente.

La convinzione molto diffusa (se non maggioritaria) che la produzione di energia debba essere in futuro qualitativamente diversa rispetto a quella sviluppata fino ad oggi porta a varie conseguenze.

Una è senz'altro quella di "attrezzarsi per migliorare l'efficienza energetica", cioè abbattere gli enormi sprechi che oggi vi sono, non solo per una offerta insufficiente, non solo per i comportamenti non virtuosi (dei cittadini, delle istituzioni e delle aziende), ma anche per le **mancate innovazioni tecnologiche**.

Sono spesso le tecnologie che mancano o che non sono "introdotte" a impedire i risparmi e gli usi più "intelligenti" dell'energia.

Il nuovo paradigma energetico non è solo l'evolversi dai combustibili fossili alle energie alternative, ma anche il passare da una società a "spreco energetico" ad un'altra che potremmo definire a "**uso intelligente e razionale di energia**".

L'Europa sta facendo la sua parte.

Ha varato la sua strategia per il cambiamento climatico, la Strategia 20-20-20, cioè la decisione che al 2020 si realizzino:

- Il 20 % di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra;
- Il 20 % di quota nell'utilizzo di fonti rinnovabili;
- Il 20 % di miglioramento dell'efficienza energetica.

Inoltre ha approvato alcuni atti importanti:

- Il SET-Plan (Piano strategico della tecnologia);
- Il piano di efficienza energetica 2011;
- Il programma per la competitività e l'innovazione (PIC o CIP);
- Il 7° Programma Quadro di ricerca.

Attualmente si sta predisponendo (ed è al vaglio del Parlamento Europeo) una vera e propria **Direttiva sull'efficienza energetica**, sulla cogenerazione e i servizi di energia.

In questo quadro si inserisce il **Fondo europeo per l'efficienza energetica**, un nuovo strumento dedicato e voluto proprio per incentivare la realizzazione di processi che portino ad un risparmio energetico attraverso l'efficienza.

Questo Fondo parte ora per la prima volta, ma diventerà senz'altro permanente dei programmi energetici.

Per questo vogliamo farlo conoscere, per la sua importanza e perché è rivolto direttamente alle realtà locali e ai soggetti del territorio!

Introduzione

La Commissione Europea, nell'ambito del *Programma energetico europeo per la ripresa economica*, istituito nel 2008, ha creato un **Fondo Europeo per l'Efficienza Energetica**.

Si tratta di un nuovo strumento che avrà la forma di un fondo di investimento, triennale, con un volume finanziario iniziale di 265 milioni di euro destinato a tutti i Paesi europei, a cui contribuiscono la Commissione Europea, la Banca europea per gli investimenti (BEI), Deutsche Bank e Cassa Depositi e Prestiti. In seguito, vi potranno aderire anche altre istituzioni finanziarie. Sarà, inoltre, completato da attività di assistenza tecnica e misure di sensibilizzazione e informazione. Il Fondo vuole essere uno strumento per fornire prestiti, garanzie e capitale, oltre ad assistenza tecnica - ricalcando il *Programma di assistenza energetica europea a livello locale* (ELENA) - per finanziare progetti di risparmio energetico, efficienza energetica e utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, in particolare in ambito urbano, contraddistinti da un impatto misurabile e significativo sulla ripresa economica, sull'aumento della sicurezza energetica e sulla riduzione delle emissioni di gas serra. I destinatari degli aiuti non sono soltanto enti pubblici, ma anche per privati che operino per conto delle autorità pubbliche, come le Esco (*Energy Service Companies*), su cui attualmente molti comuni puntano per una sempre maggiore diffusione di interventi di riqualificazione e di efficientamento energetico. I finanziamenti potranno favorire la green economy sui territori locali mediante la riqualificazione di edifici pubblici e privati per migliorare l'efficienza energetica o il passaggio alle rinnovabili; servire alla realizzazione di reti di teleriscaldamento; favorire la mobilità sostenibile e la costruzione di infrastrutture locali, compresa l'illuminazione stradale efficiente, lo stoccaggio di energia elettrica e la predisposizione di contatori e smart grids. La promozione dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili di energia contribuisce alla crescita verde, a costruire un'economia competitiva e sostenibile e ad affrontare i cambiamenti climatici ed inoltre può costituire un volano per il rilancio economico dei territori incentivando importanti investimenti di green economy.

Caratteristiche del Fondo Europeo per l'Efficienza Energetica

Il **Fondo Europeo per l'Efficienza Energetica** è una SICAV (Società d'Investimento a Capitale Variabile) di diritto lussemburghese, in quanto è stato registrato in Lussemburgo e vi fanno parte sia istituzioni pubbliche che private. Il Fondo ha un

consiglio di sorveglianza e un consiglio di gestione. È un **fondo di investimento triennale**, la cui base economica iniziale è di **265 milioni di euro** a cui contribuiscono:

- Commissione Europea con 125 milioni di euro;
- Banca europea per gli investimenti (BEI) con 75 milioni di euro;
- Deutsche Bank con 5 milioni di euro;
- Cassa Depositi e Prestiti con 60 milioni di euro.

L'aspirazione è quella di portare la base del Fondo, dagli attuali 265 milioni di euro, a 700/800 milioni di euro in futuro, anche aprendosi ad altre istituzioni finanziarie, al fine di attrarre gli investitori. Il Fondo, infatti, si propone di attirare altri investitori pubblici e privati. La sua dimensione finale dipenderà altri investitori (pubblici e / o private) e del portafoglio di investimento finale. Attualmente, gli investitori pubblici vanno a coprire gli aspetti che presentano una maggior quantità di rischio, che difficilmente un privato vorrebbe accollarsi. **I destinatari del Fondo sono i 27 Stati membri dell'Unione**, e i beneficiari sono le autorità locali (comunali, regionali, provinciali o nazionali), i Comuni sottoscrittori del Patto dei Sindaci con la Commissione Europea, le strutture pubbliche e private, gli enti pubblici o privati che operino per conto di Autorità pubbliche come ad esempio le ESCO (molto utili quando si ha a che fare con piccole realtà locali), soggetti gestori di patrimoni residenziali pubblici che presentano progetti che rientrano nell'ottica delle politiche per l'efficienza energetica e l'utilizzo delle energie rinnovabili in vista degli obiettivi fissati dalla *Strategia Europa 2020*. Il fondo, che si rivolge anche a piccole entità, avrà quindi il compito di trainare dei progetti e delle partnership tra pubblico e privato.

Le risorse di cui il *Fondo Europeo per l'Efficienza Energetica* dispone vengono destinate:

- Il **70%** a iniziative volte all'**efficienza energetica** quali l'isolamento energetico, l'illuminazione, il riscaldamento/raffrescamento di edifici pubblici o privati;
- Il **10%** a progetti per il **trasporto pubblico urbano**;
- Il **20%** a progetti di **riqualificazione e risparmio energetico** ad alto uso di tecnologie innovative (smart grids, micro cogenerazione, generazione distribuita).

Il *Fondo Europeo per l'Efficienza Energetica* può **finanziare progetti**:

- **direttamente**: "debito diretto", per cui sono previsti 10/50 milioni per progetti per l'energia rinnovabile (di cui 3/5 milioni vengono erogati nella fase iniziale di avvio);
- **indirettamente**: finanziando gli istituti di credito che poi finanzieranno i progetti. In questo caso, la durata massima di un investimento è fissata a 15 anni (ma è possibile

farla arrivare a 20 anni), anche se mediamente i progetti durano circa 10 anni (è difficile che le aziende si impegnino per tempi più lunghi).

La **procedura** per attivare l'erogazione dei finanziamenti è piuttosto semplificata e trasparente e prevede un arco di tempo complessivo di **6 mesi**. Questi i passaggi:

- 1) Le autorità pubbliche o private che necessitano di risorse devono presentare al *Fondo Europeo per l'Efficienza Energetica* dei progetti concreti, che verranno poi valutati, con dei criteri di valutazione che riguardano la reale fattibilità dell'idea, la rispondenza alle leggi vigenti, il grado di tecnologia e innovazione che contengono.
- 2) Il Fondo emette un primo feedback entro due settimane dalla presentazione del progetto.
- 3) Per i progetti che hanno superato il primo screening, vengono richieste tutte le specifiche tecniche e i documenti da presentare ai futuri step.
- 4) Se tutto è in regola, si presenta alla Commissione d'investimento la proposta di procedere all'investimento e seguono le decisioni definitive.



Finanziatori

La **Commissione Europea** sta investendo 125 milioni di euro nella "junior tranche" del *Fondo Europeo per l'Efficienza Energetica*, assumendo gran parte dei rischi economici connessi con il progetto di investimento. La **Banca Europea per gli Investimenti (BEI)** sta investendo 75 milioni di euro nella "mezzanine tranche" e in "senior shares" nel *Fondo Europeo per l'Efficienza Energetica*. La Banca Europea degli Investimenti è la banca dell'Unione europea ed è di proprietà dei 27 Stati membri. Ha lo scopo di utilizzare le sue risorse e le sue competenze specifiche per garantire il futuro dell'Europa e dei suoi partner sostenendone gli investimenti e supportando, quindi, il raggiungimento degli obiettivi politici dell'UE. Circa il 90% della sua attività si svolge all'interno dell'Unione Europea, con particolare attenzione su sei aree: sostegno alle regioni svantaggiate, le piccole e medie imprese, innovazione e capitale umano e progetti nei settori dell'ambiente, dei trasporti e dell'energia. La BEI si adopera anche per i Paesi partner dell'Unione Europea in tutto il mondo a sostegno della politica di sviluppo dell'UE e degli accordi di partenariato economico. Informazioni: www.eib.org

Nick Antonovics - n.antonovics@eib.org Telefono: + 32 22350084

La **Cassa Depositi e Prestiti (CDP)** contribuisce al *Fondo Europeo per l'Efficienza Energetica* con 60 milioni di euro nelle “mezzanine e senior shares”. La Cassa Depositi e Prestiti è una società per azioni sotto il controllo pubblico, con il governo italiano, che ha il 70% e un ampio gruppo di fondazioni bancarie che partecipano per il restante 30%. La CDP gestisce una quota importante dei risparmi degli italiani - Risparmio Postale - che utilizza per contribuire a sostenere la crescita del Paese, offrendo finanziamenti ai principali settori strategici: reti di trasporto e servizi pubblici locali, edilizia pubblica e sociale, alloggi, energia e comunicazione, sostegno alle PMI e all'esportazione di energia, finanza, ricerca e innovazione, ambiente e rinnovabili. Si tratta di un partner chiave per enti pubblici, lo sviluppo di progetti infrastrutturali e la crescita e l'espansione internazionale delle imprese italiane. Informazioni: www.cassaddpp.it Lorella Campi - lorella.campi@cassaddpp.it - Telefono: + 39 06 42212531

Deutsche Bank contribuisce al *Fondo Europeo per l'Efficienza Energetica* con 5 milioni di euro nella “mezzanine tranche” e fungerà anche da gestore degli investimenti del Fondo (Investment Manager). Deutsche Bank è una delle principali banche di investimento globale con una sostanziale franchising di clientela privata. Le sue imprese si rafforzano a vicenda. È leader in Germania e in Europa ed è in continua crescita in Nord America, Asia e nei mercati emergenti. Con oltre 100.000 dipendenti in 73 Paesi, Deutsche Bank offre servizi finanziari in tutto il mondo. La banca compete ad essere il leader mondiale nella fornitura di soluzioni finanziarie, la creazione di valore duraturo per i propri clienti, azionisti, le persone e le comunità in cui opera. Informazioni: www.db.com
Dr. Klaus Winker - Klaus.Winker@db.com - Telefono: + 49 69 910 3224 9



Accedere ai finanziamenti

Chi può accedere ai fondi dell'Unione Europea? Come fare per richiederli? Quali progetti vi si possono finanziare? Queste sono le domande che più spesso pongono gli amministratori locali. La Commissione Europea (che è l'organo esecutivo dell'Unione Europea) eroga dei **fondi settoriali** a gestione diretta destinati ad attività immateriali, con l'obiettivo di supportare la definizione e l'implementazione di politiche comuni per quanto riguarda alcuni settori strategici, come la ricerca e l'innovazione tecnologica, l'ambiente, l'imprenditorialità, il life long learning. Si tratta, sostanzialmente, di finanziamenti tematici rivolti ad obiettivi specifici. Il *Fondo Europeo per l'Efficienza Energetica* fornisce **prestiti a tasso agevolato, garanzie e capitale**, oltre a **finanziamenti**

per l'assistenza tecnica. I **potenziali beneficiari dei finanziamenti** erogati dal *Fondo Europeo per l'Efficienza Energetica* sono enti pubblici (preferibilmente a livello locale e regionale) e le aziende pubbliche o private che agiscono per conto di autorità pubbliche, come ad esempio utilities energetiche locali, società di servizi energetici (ESCO), teleriscaldamento, cogenerazione di calore ed energia (CHP) aziende o fornitori di trasporto pubblico. La presentazione ufficiale del *Fondo Europeo per l'Efficienza Energetica* è avvenuta il 1 luglio 2011 a Bruxelles ma le richieste per progetti e assistenza tecnica (AT) sono ammissibili a decorrere dal 1 Gennaio 2011, quindi, possono essere su base retroattiva. Il *Fondo Europeo per l'Efficienza Energetica*, che sarà gestito da Deutsche Bank, offrirà una vasta gamma di prodotti finanziari come i prestiti senior e junior, garanzie o la partecipazione al capitale. Inoltre, circa 20 milioni di euro del finanziamento EEPR saranno resi disponibili come contributi per i servizi di sviluppo del progetto (assistenza tecnica) relative alla preparazione dei progetti. Infine sono previsti anche finanziamenti per attività di sensibilizzazione delle autorità nazionali / regionali che gestiscono la coesione / fondi strutturali nel settore dell'energia sostenibile (per circa 1 milione di euro). Il *Fondo Europeo per l'Efficienza Energetica* investe in **progetti per il risparmio energetico, l'efficienza energetica e progetti di energia rinnovabile**, in particolare nei contesti urbani, al fine di raggiungere l'obiettivo di almeno il 20% di risparmio energetico e di riduzione delle emissioni. Investimenti in energia sostenibile promossi dalle autorità locali nazionali, regionali potrebbero includere: misure di risparmio energetico negli edifici pubblici e privati, gli investimenti in calore ad alta efficienza combinata di energia elettrica (cogenerazione), compresa la micro-cogenerazione e teleriscaldamento / raffreddamento reti, l'investimento in fonti energetiche rinnovabili, compresa la micro-generazione, trasporto urbano pulito, l'ammodernamento delle infrastrutture, come l'illuminazione stradale e le reti intelligenti, così come gli investimenti nelle energie sostenibili con l'impiego di tecnologie e innovazioni. L'**assistenza tecnica** è offerta in base agli obiettivi dei progetti di investimento che saranno finanziati dal *Fondo Europeo per l'Efficienza Energetica*. Il costo dei progetti di investimento possono essere anche inferiori a 50 milioni di euro. L'impianto esistente del *Programma di assistenza energetica europea a livello locale* (ELENA - www.eib.org/elena), che è stato lanciato congiuntamente nel dicembre 2009 dalla Commissione e dalla Banca Europea per gli Investimenti, fornisce alle autorità locali sovvenzioni che coprono fino al 90% dei costi di assistenza tecnica per la preparazione dei programmi di investimento di energia sostenibile maggiori di 50 milioni di euro. ELENA non fornisce finanziamenti

per i costi di investimento finale, ma copre i progetti e li appronta per il finanziamento proveniente da altre fonti pubbliche o private. Il *Fondo Europeo per l'Efficienza Energetica* serve a contribuire allo sviluppo di progetti di efficientamento energetico e di energia rinnovabile nell'ambito dell'Unione Europea. Lo scopo è, quindi, quello di aiutare gli Stati membri a raggiungere, entro il 2020, i tre obiettivi del "*Pacchetto clima*": ridurre le emissioni di gas serra del 20%, aumentare l'utilizzo di energie rinnovabili del 20%, e diminuire il consumo energetico della stessa percentuale (anche se quest'ultimo target, in realtà, non è legalmente vincolante). Per accedere ai finanziamenti, gli interventi dovranno essere realizzati su piccola scala e rappresentare soluzioni commercialmente valide. Coloro che sono interessati a fare domanda per i finanziamenti devono contattare Deutsche Bank, gestore del fondo, (Silvia Kreibiehl - silvia.kreibiehl@db.com). I candidati dovranno presentare una proposta di progetto conforme con lo scopo e l'obiettivo del *Fondo Europeo per l'Efficienza Energetica*, i criteri di ammissibilità e di selezione e la normativa comunitaria applicabile al settore specifico del progetto (ad esempio nell'edilizia e direttiva sulle energie rinnovabili). Sussidi tecnici potrebbero essere offerti per i servizi di sviluppo del progetto, compresa la consulenza finanziaria. Le domande di sovvenzione saranno allineate con le norme secondo l'impianto ELENA.

Obiettivi

Il Consiglio dei Ministri e il Parlamento Europeo hanno approvato, nel dicembre 2010, una proposta della Commissione europea per destinare circa 146 milioni di euro del *Programma energetico europeo per la ripresa economica* (ovvero 3,7% della dotazione totale EEPR) verso una nuova struttura finanziaria dedicata all'energia sostenibile. La struttura per fornire sia finanziamenti per progetti e l'assistenza tecnica, è stata successivamente sviluppata congiuntamente dalla Commissione Europea e dalla Banca Europea per gli Investimenti e ha visto luce con il *Fondo Europeo per l'Efficienza Energetica*, che è, quindi, il fulcro del nuovo impianto della politica energetica sostenibile che il Parlamento Europeo e il Consiglio dei Ministri ed è stato istituito utilizzando le somme non spese del *Programma energetico europeo per la ripresa economica*, creato nel 2008. Si colloca nell'ambito delle iniziative che mirano al raggiungimento degli obiettivi della politica energetica che l'Unione Europea ha fissato nella *Strategia 20.20.20*, ovvero la riduzione delle emissioni di gas serra nell'atmosfera del 20%, la riduzione del consumo di energia del 20%, il raggiungimento della quota del 20% delle energie utilizzate generate da fonti

rinnovabili. Il compito del Fondo, infatti, è quello di sostenere gli Stati membri dell'Unione Europea e le misure che essi intendono adottare al fine di soddisfare gli obiettivi in vista del 2020. Le tematiche energetiche, negli ultimi tempi, sono al centro di molti dibattiti all'interno dell'Unione Europea e le politiche messe in atto in questo ambito sono fortemente strategiche sia dal punto di vista ambientale che economico. La promozione dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili di energia contribuisce, infatti, alla lotta ai cambiamenti climatici (inserendosi quindi in un quadro di politiche ambientali) ma anche alla crescita verde, a costruire cioè un'economia competitiva e sostenibile (green economy), basata su innovazioni che possono costituire anche una possibilità di sviluppo e di rilancio economico dei territori e della competitività dell'Unione Europea stessa. La politica energetica europea, inoltre, sottolinea l'importanza di garantire all'Unione approvvigionamenti sicuri, facendo più attenzione al mix energetico (che oggi è ancora compito degli Stati membri) e un basso impatto ambientale. Attualmente l'energia dell'Europa dipende ancora in larga parte da Paesi terzi (in particolare per quanto riguarda il petrolio e il gas), mentre c'è bisogno di un maggior impulso alle fonti di energia rinnovabile, più numerose all'interno degli Stati dell'Unione. Tutto ciò necessita ovviamente di grandi investimenti in campo tecnologico (attualmente stimati intorno ai 50 miliardi di euro) ma anche dell'innovazione, della ricerca e delle infrastrutture (fortemente da ammodernare) che, non sempre, le realtà pubbliche e private che operano nel settore sono in grado di affrontare da sole; per questo si rendono necessari i fondi che la Comunità europea mette loro a disposizione.

Sebbene sul piano della sensibilizzazione alle problematiche energetiche molte aziende private e molte istituzioni pubbliche, oggi, si può dire che siano fortemente consapevoli e interessate, il trend del risparmio di energia non è particolarmente positivo nell'Unione e si prevede che per il futuro la domanda di energia aumenterà ulteriormente. Inoltre, sul piano delle risorse necessarie ad attuare i cambiamenti di riqualificazione utili dal punto di vista dell'efficienza e del risparmio energetico, non sempre, le aziende private e pubbliche hanno le reali possibilità economiche per affrontare i tempi lunghi che richiedono lo studio e l'approfondimento di tecnologie nuove e l'avvio di progetti innovativi e, quindi, si rendono necessari degli incentivi che garantiscano loro quella base solida per poter procedere. La difficoltà di accesso al credito, infatti, è uno dei tanti problemi a cui vanno incontro gli operatori e che si riflette sugli incentivi. Essa va superata per la sostenibilità economico-finanziaria del nostro sistema di incentivazione.

Il *Fondo Europeo per l'Efficienza Energetica* mira, dunque, a rendere l'efficienza energetica una scelta allettante e commercialmente valida, fornendo un aiuto a tutte quelle realtà che hanno dei progetti da presentare nell'ambito dell'efficienza energetica, del risparmio, dell'incentivo all'utilizzo delle energie rinnovabili, tenendo conto del grado di tecnologia e innovazione di cui sono portatori.

Gli ambiti dei progetti che il *Fondo Europeo per l'Efficienza Energetica* può finanziare riguardano:

- Riqualificazione di edifici pubblici e privati per migliorare l'efficienza energetica o il passaggio alle rinnovabili;
- Reti di teleriscaldamento;
- Mobilità sostenibile;
- Infrastrutture locali, compresa l'illuminazione stradale efficiente, lo stoccaggio di energia elettrica e la predisposizione di contatori e smart city;
- Soluzioni tecnologiche energeticamente efficienti, che utilizzino le RES ed abbiano un'elevata ricaduta in termini economici e di innovazione.

Questo Fondo, che mira a fornire capitali sul mercato, per soluzioni commercialmente valide per l'efficienza energetica pubblica e per progetti di energia rinnovabile all'interno dell'Unione europea, può, dunque, agevolare i territori a cogliere le opportunità che l'Europa offre e può diventare anche una sorta di virtuoso "progetto pilota" per un futuro fondo energia più ampio, oltre che fare da apripista anche per altri settori.

Maggiori informazioni sul *Fondo Europeo per l'Efficienza Energetica* si trovano sul sito http://ec.europa.eu/energy/eepr/eeef/eeef_en.htm



Patrizia TOIA Nata a Pogliano Milanese (Mi); laureata in Scienze politiche all'Università Studi di Milano, si specializza in Pianificazione Strategica all'Università Bocconi. Lavora come dirigente del Servizio Programmazione della Regione Lombardia. La sua carriera politica inizia nella Democrazia Cristiana, per poi proseguire nel Partito Popolare Italiano (PPI). E' consigliere regionale in Lombardia, con incarichi di giunta in diversi periodi: Assessore al Coordinamento per i Servizi Sociali, Assessore alla Sanità, Assessore al Bilancio. Viene poi eletta a Roma alla Camera dei Deputati e al Senato della Repubblica poi, come rappresentante dell'Ulivo. Ricopre diversi incarichi istituzionali: Sottosegretario al Ministero degli Affari Esteri con delega per i Diritti Umani, per i Rapporti con le Nazioni Unite, per le Relazioni culturali all'estero, per America Latina, Asia e Oceania, per l'Immigrazione e gli italiani all'estero. Nominata Ministro per le Politiche Comunitarie e successivamente Ministro per i Rapporti con il Parlamento. **Coordinatore Provinciale della Margherita. Dal 2004 è parlamentare europea** eletta nelle liste di Uniti nell'Ulivo e facente parte del Gruppo ADLE - Alleanza dei Democratici e Liberali per l'Europa. E' membro della Commissione per l'Industria, la Ricerca e l'Energia; della Delegazione alla Commissione parlamentare mista UE-Cile del Parlamento europeo. E' membro della Commissione Occupazione e Affari Sociali, della Delegazione alla Commissione mista UE-Messico e della Delegazione all'Assemblea parlamentare euro-latinoamericana. I principali dossier che ha seguito con responsabilità diretta sono:

- lo Small business act per le Piccole e Medie Imprese
- la Riforma delle reti e servizi di comunicazione elettronica
- i Congedi parentali e congedi di maternità
- il Dividendo digitale
- il Mercato interno dell'energia elettrica
- il Settimo Programma Quadro per la ricerca
- la Registrazione, valutazione e autorizzazione delle sostanze chimiche (Reach)
- il Regolamento per i medicinali per uso pediatrico

Ha scritto e portato all'approvazione del Parlamento europeo il **Rapporto di Iniziativa sull'Economia sociale di mercato** per un maggiore riconoscimento culturale e giuridico di tutte le realtà del mondo associativo, delle imprese sociali, delle cooperative, delle fondazioni e delle mutue. Dal 2009 è riconfermata parlamentare europea eletta nelle liste del Partito Democratico e facente parte del Gruppo dell'Alleanza Progressista di Socialisti e Democratici al Parlamento europeo (S&D). E' **Vicepresidente della Commissione per l'Industria, la Ricerca e l'Energia**. E' inoltre membro della Delegazione all'Assemblea parlamentare paritetica ACP-UE; membro sostituto della Commissione per lo sviluppo e la Delegazione per le relazioni con il Mercosur. E' **componente della Direzione Nazionale del Partito Democratico**.

E' Vicepresidente del Gruppo dell'Alleanza Progressista di Socialisti e Democratici al Parlamento europeo (S&D)

Patrizia TOIA
Vicepresidente Gruppo S&D
Vicepresidente Commissione Industria, Ricerca e Energia
Membro Commissione per lo Sviluppo

e-mail patrizia.toia@europarl.europa.eu
www.patriziatoia.it



S&D

Gruppo dell'Alleanza Progressista dei
Socialisti & Democratici
al Parlamento europeo

